



PICCOLO  
COTTOLENGO  
DON ORIONE

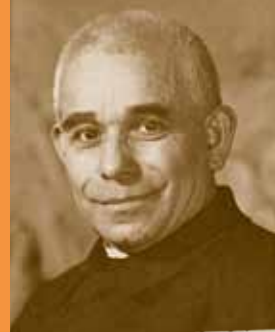
# Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1  
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione e stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG)  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CDM BG

Anno XLX - N. 3 Marzo 2016 - Spedito nel mese di febbraio 2016



## Le suore: dall'inizio fino a oggi.

Fino a qualche anno fa eravamo abituati a vedere spesso delle suore per le vie delle nostre città e dei nostri paesi. La loro presenza nelle scuole, negli ospedali, nelle case di carità era capillare. La stima della gente nei loro confronti era grande e piena di affetto. Purtroppo la crisi vocazionale, dovuta al secolarismo della nostra epoca, ha ridotto di molto la loro presenza un po' ovunque. Anche il Piccolo Cottolengo milanese di Don Orione, fin dalle sue origini ha goduto del grande lavoro e della generosa dedizione delle consacrate. Se andiamo a rileggere la prima pagina del Diario della Casa troviamo scritto: "4 Novembre 1933. Oggi, festa di San Carlo Borromeo, Don Orione manda a Milano il suo Vicario Don Carlo Sterpi ad aprire il Piccolo Cottolengo. Verso mezzogiorno arrivano al Restocco, sede del nuovo Istituto, le prime suore: Suor Maria Croce, Suor Maria Mansueta, Suor Maria Pater Noster, Suor Camilla, Suor Angela, destinate da Don Orione ad assistere le malate che la Divina Provvidenza affiderà alle materne loro cure."

Da allora sono passati tanti anni. Chi conosce da vicino il Piccolo Cottolengo, ai nomi sopra elencati potrebbe aggiungerne tanti altri di suore che hanno consumato la vita a servizio dei poveri.

Anche oggi la presenza delle religiose continua. Si possono incontrare nei reparti ad animare la vita spirituale, a spingere qualche carrozzina, ad imboccare chi non è autosufficiente, ad ascoltare e rispondere alle domande delle nostre ospiti che quando vedono una suora sentono di avere vicino una persona di famiglia. Già perché le suore sono sempre qui, sette giorni la settimana. Il Piccolo Cottolengo è la loro casa che abitano in condivisione con gli ospiti.

I loro nomi sono cambiati. Rispetto al passato hanno una modulazione esotica, dal momento che la loro terra di origine è il Madagascar: Suor Marie Jeanne, Suor Noeline, Suor Joeline, Suor Elisabeth, Suor Laurette, Suor Alida.

È anche grazie alla loro presenza che è più facile mantenere al Piccolo Cottolengo quello spirito semplice di famiglia che Don Orione ha voluto fin dall'inizio e che non deve perdersi mai.

**Il Direttore  
Don Pierangelo Ondei**

**SABATO 12 MARZO 2016**

alle ore 16, nella Sala Don Sterpi

**DON AURELIO FUSI**

**Direttore Provinciale della Provincia Religiosa  
"Madre della Divina Provvidenza"**

sarà con noi per il consueto Raduno Amici.  
Seguirà la S. Messa nella Cappella dell'Istituto.

**Vi aspettiamo!**

**"PRENDETE IL POSTO PIÙ ANGUSTO, PIÙ UMILE,  
PER LASCIARE AI BAMBINI, ALLE FANCIULLE, AI POVERI  
LA PARTE PIÙ BELLA, PIÙ ARIEGGIATA, PIÙ COMODA.  
SERVITE GESÙ CRISTO NEI POVERI,  
CHE DEVONO ESSERE SEMPRE I NOSTRI PIÙ CARI FRATELLI.  
E QUESTO SI FACCIA CON SPIRITO DI AMORE  
A GESÙ SIGNORE NOSTRO".**

DON ORIONE ALLE SUE SUORE





Eugene

Lucky

Fatima

Gebril

## Il progetto di accoglienza

**T**empo fa Papa Francesco aveva chiesto a tutte le parrocchie e istituti religiosi di aprire le porte all'accoglienza dei profughi che fuggivano dai loro paesi in guerra, vittime della violenza. Poteva il Piccolo Cottolengo di Don Orione restare indifferente a questo appello?

Così abbiamo destinato due ambienti a questo scopo: uno situato in un'area dell'istituto e l'altro presso la casa del Giovane Lavoratore. In tutto otto posti.

A circa tre mesi dall'ingresso dei nostri ospiti desidero condividere con voi il punto della situazione.

Ai primi di dicembre arrivano Baidoo Eugene di 19 anni dal Ghana e Joncin Lucky di 26 anni dalla Nigeria. Vengono ospitati in una stanza della Casa del Giovane Lavoratore dove insieme ad altri 110 ospiti condividono la storia del pensionato.

Si inseriscono subito molto bene e nasce una piacevole collaborazione tra gli ospiti della casa. La condivisione delle pentole, la partita a calcetto...

Verso la fine del mese arrivano anche Mohamad Fatur (Fatima) di 21 anni dalla Nigeria, Dauda Gebril di 28 anni dal Niger e il loro piccolo in pancia a Fatima il cui termine dovrebbe essere a giorni...

La coppia in attesa di un bambino è accolta in un appartamento del Piccolo Cottolengo Don Orione.

Eugene e Lucky parlano inglese, Gebril si intende sia con l'inglese ed un po' di francese, ma Fatima sa solo il hausa, una lingua tribale per noi incomprensibile.

I nostri ospiti hanno chiesto l'asilo politico e il ministero degli interni li ha affidati alla Caritas ambrosiana che, a sua volta, valorizza la collaborazione della cooperativa "Farsi Prossimo".

Per comprendere meglio la situazione ho interrogato i tutors della Cooperativa, Aida Abu Hadid e Ghilan Muteteri.

**"Ghilan cosa mi dici dei due giovani accolti alla Casa del Giovane Lavoratore, Eugene e Lucky?"**

"Eugene è molto lieto e positivo, ha

iniziato con impegno la scuola di Italiano, ti è molto grato di lasciare venire i suoi amici a mangiare alla Casa del Giovane. È molto importante per loro per non rischiare di isolarsi ed intristirsi".

**"E Lucky?"**

"Purtroppo a Lucky hanno rigettato la richiesta di permesso di soggiorno... Adesso ha trenta giorni per fare ricorso e sei mesi per il riesame..."

**"E se perde il ricorso?"**

"...ha quaranta giorni per lasciare l'Italia..."

**"Aida, a te chiedo invece come sta la nostra coppia ospite presso il Piccolo Cottolengo?"**

"A proposito, grazie, grazie, grazie, so che avete speso tante migliaia di Euro per ritagliare da un centro assistenziale un appartamento da sogno per delle famiglie.

Vedete, una coppia africana in Milano è in grande difficoltà: priva della propria rete. Apprezza molto la vicinanza della comunità parrocchiale, soprattutto alla futura madre manca la solidarietà del villaggio, non è nella cultura del marito prendersi cura della propria sposa... Poi c'è il freddo... Così Fatima è molto spesso sola a casa mentre Gebril va a trovare i suoi amici nel precedente centro di accoglienza o è alla Casa del Giovane a... 'navigare in Internet...'.

So che la vostra comunità parrocchiale è molto vicina e partecipe. Non appena Don Valeriano ha sparso la voce la generosità non ha aspettato: televisore, PC, culla, passeggino, vestitini e tutto il necessario per il piccolo in arrivo..."

Prende la parola l'altro tutor della Cooperativa, Ghilan: "Caro Marco, vedi per noi è un lavoro amare queste persone, ma non è semplice e lineare, Aida ed io abbiamo una quarantina di ospiti a testa da seguire sparsi per tutta Milano ed... esserci ed essere vicino a tutti è davvero difficile. Seguire le lavatrici che si rompono, chi litiga, chi è deluso, chi si sente abbandonato, chi è malato o in ospedale, chi non si sa adattare al nostro cibo europeo e vorrebbe andare a rifornirsi

dai negozi tipici... d'altronde prova ad immaginare se noi un giorno dovessimo passare ad una cucina thailandese di crostacei ed insetti..."

**Chiedo: "ci sono novità per i prossimi ingressi?"**

"Vedi Marco, oggi dovevano venire da te altri due giovani, ma hanno paura di lasciare il centro di Monluè... Li abbiamo trasferiti lì appena affidatici dalla Prefettura dopo mesi segregati nella tendopoli di Bresso. Più di 500 tra uomini e donne fermi e abbandonati per mesi in attesa di identificazione.

Invece per tenere compagnia a Fatima e Gebril stiamo selezionando un'altra coppia. Ci muoviamo con cautela perché vogliamo che le persone che saranno vostre ospiti siano realmente motivate a volersi integrare nella realtà milanese ed evitare così malumori e potenziali tensioni".

Riprendo la parola: **"Grazie Aida, Ghilan e tutta la realtà di 'Farsi Prossimo': essere al vostro fianco nel servizio di aiuto a questi fratelli stranieri è per noi un onore. La vostra professionalità, la tenerezza e la fermezza con cui lavorate è segno e scuola per tutti noi".**

"Siamo noi che ringraziamo voi e la vostra generosità ed attenzione verso i nostri comuni ospiti. È molto consolante sapere di essere assieme ad affrontare le difficoltà e ci fa guardare con maggiore ottimismo al difficile compito di strappare questi giovani dalla disperazione ad una vita normale integrata nel nostro Paese. Siamo grati di quanto ci donate".

Concludo con un cenno al nostro ispiratore e protettore: "Aida, Ghilan, noi abbiamo un grande alleato: è il nostro fondatore Don Luigi Orione, il santo della Carità. Lui ha dato tutta la sua vita per l'ultimo e ci ha raccomandato la fedeltà al Papa. Come avremmo potuto non rispondere all'appello di Papa Francesco "...ai migranti date una speranza concreta: parrocchie, monasteri e santuari d'Europa aprite le porte ai profughi..."

Marco Pinotta

## PROGETTO DI ORTOTERAPIA

# "Ortolando"

**A**rriva la primavera e al Piccolo Cottolengo Don Orione si respira già aria di novità!

Ci sarà infatti un nuovo progetto educativo che vedrà protagonisti alcuni ospiti dell'RSA dei reparti Suor Marziana e Suor Barbara I che darà loro la possibilità di misurarsi con del "materiale vivente": le piante. Fin dai tempi antichi coltivare la terra è sempre stata un'attività molto amata dall'uomo e, per molti, è stata considerata come opportunità per distrarsi da tutti i problemi della vita riconquistando la serenità e la gioia di vivere.

Tutti noi sperimentiamo quanto ci si possa sentire meglio dopo una bella passeggiata nel bosco o in un parco: la semplice visione degli alberi e dei colori dei fiori, i profumi e i suoni, riescono a risollevarci il morale distraendoci dallo stress della vita quotidiana.

A partire dagli anni '70, è stato scientificamente dimostrato che l'orticoltura ha iniziato ad essere considerata anche come un vero e proprio strumento terapeutico e riabilitativo.

Il progetto è nato dalla necessità di suscitare interesse negli ospiti, proponendo loro qualcosa di nuovo, che li renda protagonisti e impegnati in prima persona.

Si è pensato che il contatto con la

terra è un fattore che supporta l'ospite sotto un duplice profilo: da un punto di vista motorio in quanto stimola il compimento di attività manuali come zappare, piantumare, innaffiare e da un punto di vista psicologico, in quanto incrementa le capacità comunicative e relazionali con l'ambiente e con gli altri.

Tutto ciò genera una sensazione di benessere che coinvolge molti aspetti della sfera sensoriale: il senso dell'udito viene stimolato dal rumore dell'acqua nonché dal fruscio delle foglie; il tatto, dal contatto con le piante e con gli attrezzi necessari per la loro coltura; l'olfatto è stimolato dall'odore delle piante aromatiche, mentre la vista dai colori della fioritura delle piante; il gusto, invece, sarà stimolato dalle piante aromatiche, quali basilico e rosmarino, nella preparazione di alcuni piatti.

Siamo certi che questo progetto porterà serenità nel cuore dei nostri ospiti, la stessa che si percepisce entrando in un bel giardino fiorito: coltivando accuratamente una pianta si coltiva se stessi!

Gerardo Pugliese



## Diamo inizio alle danze!

Oggi l'allegria e il buonumore sono entrati in sala Don Sterpi, grazie all'esibizione di amici ed amiche dell'associazione Auser tre Castelli. Le nostre amiche ballerine si sono esibite in sei balli dalla simpatica coreografia e dagli sgargianti costumi. Il tutto accompagnato dalla simpatia di Roberto che sa intrattenerci amabilmente con le sue barzellette e i suoi canti in dialetto,

molto apprezzati soprattutto dagli ospiti più anziani.. così, mentre noi ci divertiamo con Roberto, le ballerine hanno tutto il tempo per indossare i costumi di scena e calarsi nella parte: dalle gonne lunghe stile gitane ai tintinnanti campanellini delle donne arabe, dai vestiti stile charleston a completi di foggia più maschili per balli più scatenati. Al termine dell'esibizione un piccolo

rinfresco per dissetare le nostre ballerine, ma anche per scambiare due chiacchiere e conoscerci meglio...

Un ringraziamento a tutti loro e in particolare al loro coordinatore Nico che da tempo ogni anno ci garantisce questo pomeriggio di buonumore e spensieratezza!

Bianca





# Tempo di iscrizioni nella Scuola dell'Infanzia

**U**n momento speciale per riflettere su ciò che offriamo ai bambini, che quotidianamente trascorrono il loro tempo in nostra compagnia.

Noi maestre ci impegniamo ogni giorno con gioia e passione per offrire loro un ambiente accogliente, pieno dell'amore di cui tanto i bimbi hanno bisogno per crescere.

Lasciare mamma e papà ogni mattina rappresenta per loro una grande fatica che possiamo leggere sui loro faccini. Cancellare quel piccolo grande dolore con un sorriso ed un abbraccio è la nostra missione ma anche aiutarli a crescere con una personalità sana, forte e serena.

Trasmettere i valori che il Carisma orionino ci ispira per insegnare loro a vivere bene insieme e a integrarsi anche con altre culture.

Diventare autonomi e indipendenti nelle piccole imprese quotidiane (mettere una giacca, riordinare i giochi, badare ai propri colori....) è un cammino che sembra difficile per i nostri piccoli ma con la giusta guida, tanto incoraggiamento e qualche rimprovero diventa un'avventura gioiosa.

Ci sentiamo di sottolineare l'importanza di offrire ai bimbi una guida sicura. I "NO" dei grandi aiutano a crescere, le regole che tanto limitano danno anche grande sicurezza.

Chi mi dice di no si sta occupando di me, non mi abbandona, non mi chiede di prendere decisioni troppo difficili per la mia età.

Ma la scuola dell'infanzia è anche un luogo di apprendimento: ogni giorno in classe si scoprono nuove cose, si assaporano i cambiamenti della natura, si scoprono nuovi talenti.

Naturalmente il gioco la fa da padrone perché per un bambino giocare è crescere, sperimentare, scegliere.

Nel gioco si consolida la fiducia nell'altro e i bimbi imparano tanto su se stessi e sul mondo che li circonda.

L'ambiente della nostra scuola è sereno, noi maestre siamo affiatate e lavoriamo insieme per trasmettere ai nostri bimbi il senso della scuola con i suoi principi e le sue regole ma anche il senso di famiglia che la caratterizza.

Le maestre Marta Cristina Raffaella Annalisa

**Iscrizioni aperte!**  
Scuola dell'Infanzia  
DON ORIONE • MILANO

Cucina interna  
Giardino interno  
Pre-grafismo  
Inglese dai 3 anni  
Musica e ritmo  
Attività motorie  
Educazione stradale

Apertura anticipata  
dalle ore 7:45  
Prima uscita  
alle ore 13:30  
Prolungamento  
Fino alle ore 17:00

Per informazioni

02/42.94.451

scuoladellinfanzia@donorionemilano.it

www.scuolainfanziadonorione.it

www.donorionemilano.it



## Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

*in memoria di*

Luciano e genitori - Da Ida Borri  
Maria Enrica - Da Fulvia Conalbi Losi  
Angela - Da Giusy e Alessandro Bailo  
Paolo e Maria Grazia - Da Silvia Paterlini e famiglia  
Gino - Da Elena Cristiani  
Ernesto - Dalla famiglia Romagnoni  
Maria Chiara - Da Rosangela Bresciani, Daniele e Fulvio  
Giuseppina - Da Giuseppe Zambelli e Milena Chiesa  
Don Carlo - Da Eligio Tacca e famiglia  
Dina - Da Mario Giannini  
Teresa - Da Annunziata Buelli  
Filippo, Amalia, Vittorina e I coniugi Orlandi - Da Mariangela Pampuri  
Famiglia Marino e Prof. Giovanni Frazzitta - Da Mariella, Pietro e Giuseppina

Enzo - Da Mina Trampus  
Rita - Da Maria Teresa De Simone  
Lidia - Da Roberto Colombo  
Angela, Lucillo, Eda, Luisa, Silvia e Alberto - Dall'Associazione "Maggiorenni del TCI"

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

### Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE, PER IL PICCOLO COTTOLONGO MILANESE, affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverla? L'indirizzo è:

**Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa**

**V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO**

**e-mail: stampa@donorionemilano.it**

Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.